

LA MAPPATURA

Astrofili e privati guidano la corsa alle segnalazioni

L'attività di controllo su impianti luminosi non conformi alla normativa regionale è molto cresciuta negli ultimi anni grazie alla sensibilità dimostrata dalle associazioni di astrofili operanti negli osservatori non professionali e nei punti d'osservazione astronomica dislocati nel Veneto, oltre che alle segnalazioni di privati. I tecnici dell'Arpav sono stati impegnati soprattutto in provincia di Padova (438 controlli richiesti), Verona (357) e Belluno (100). Le ispezioni, a volte, riguardano situazioni complesse che richiedono pareri tecnici, amministrativi e legislativi. Circa un anno fa, ad esempio, il Comune di Venezia, in seguito ad un esposto presentato dall'associazione VenetoStellato, ha domandato un parere tecnico all'agenzia sull'adeguamento degli impianti dell'area portuale di Venezia (in particolare sull'illuminazione del molo di ponente). Arpav ha così interpellato l'ufficio legislativo veneto per avere chiarimenti su quali aree potessero ritenersi affrancate dal rispetto della normativa (zone militari, piste degli aeroporti, ecc). L'intensificarsi dell'attività di controllo (Arpav è competente su tutta la materia ambientale) ha portato a fare i conti con le carenze di personale, superate anche attraverso nuove assunzioni. «L'agenzia conta circa 1.300 addetti. In poco più di un anno – specificano dalla direzione generale – sono state assunte altre 200 figure impegnate in attività di controllo sul rispetto della normativa ambientale». Con la nuova legge anche i Comuni sono chiamati a fare la loro parte, adeguando l'illuminazione pubblica ed esercitando un'azione di controllo sugli impianti privati, possibile però solo se le amministrazioni avranno sufficiente personale.

